



mentatori conservatori ripetono che una battaglia prolungata è il segnale di vitalità, come nel 2008 tra Obama e Clinton. La differenza è che allora si trattò di una sfida epocale tra due giganti, non di primarie con bassa affluenza

MASSE EVANGELICHE

La vittoria di Santorum arriva per la sua capacità di parlare ai colletti blu conservatori - cosa che a Romney proprio non riesce - ma non solo. Nell'ultima settimana due temi hanno occupato il dibattito politico: la decisione di una grande fondazione per la ricerca contro il cancro al seno di non finanziare più gli istituti che fanno pianificazione familiare - scelta abbandonata dopo grandi polemiche

**Prossimo appuntamento
È il Supermartedì:
ultima possibilità
per Newt Gingrich**

che - e la sentenza di una corte californiana che dichiara incostituzionale il divieto di matrimonio tra persone dello stesso sesso. Due tipici temi delle grandi battaglie culturali degli anni 90, quando si mobilitarono le masse evangeliche e fecero trionfare George W. Bush. Quella stagione è superata, ma il ritorno nel dibattito politico di questi temi ha senza dubbio favorito l'uomo che nei giorni scorsi aveva smesso di fare campagna per visitare in ospedale la figlia malata e con poche speranze di vita, fatta nascere nonostante i genitori fossero a conoscenza della malattia. Nel suo discorso Santorum ha salutato la figlia «che mi guarda in tv» e ringraziato «quella roccia di mia moglie». Santorum piace a quegli evangelici che non voteranno mai Romney perché è un mormone e potrebbe intercettare una parte di voto cattolico: Obama è nei guai per l'obbligo di prevedere la possibilità di aborto nelle assicurazioni sanitarie...

Il miliardario ex manager che in Florida ha massacrato Gingrich a suon di spot, da ieri ha un nuovo nemico. La sua campagna ha già definito Santorum «un insider di Washington, non la persona adatta per riformare quella città». Nei prossimi giorni sarà un bagno di sangue. Romney continua ad essere il favorito ma continua a non piacere. E ogni volta si deve difendere da un nuovo assalto. Il prossimo turno importante delle primarie è il Supermartedì, il 6 marzo. È l'ultima possibilità per Gingrich che negli Stati dove si è votato ieri non ha quasi fatto campagna. Si vota in dieci Stati se il risultato non sarà chiaro i repubblicani saranno nei guai. ♦

→ **Diplomazie** Bruxelles: lo scenario bellico noi lo escludiamo

→ **L'assedio** A Homs salta l'elettricità all'ospedale: morti 18 neonati

Guerra in Siria, scontro Usa-Ue Pentagono: pronti i piani d'attacco



Foto Ansa Epa

Homs carro armato danneggiato dai ribelli anti regime

I Ventisette stanno studiando nuove sanzioni contro il regime di Assad, ma sono contrari all'opzione militare. Che per la prima volta viene evocata esplicitamente dagli Stati Uniti, come viene rivelato dalla Cnn.

EMIDIO RUSSO
esteri@unita.it

Per la prima volta di parla esplicitamente di un intervento occidentale in Siria. L'ipotesi in Siria rimbalza tra le due sponde dell'Atlantico, opponendo Washington a Bruxelles. Mentre la cronaca degli orrori da Homs e da Damasco si fa di giorno in giorno più cruda e dopo il sostanziale stallo delle Nazioni Unite dopo il veto opposto da Russia e Cina, per la prima volta il Pentagono ha cominciato a passare in rassegna le risorse militari disponibili e a studiare un ipotetico piano di attacco contro Bashar al-Assad: la notizia l'ha rivelato il canale satellitare americano Cnn. Ma questo scenario viene escluso categoricamente dall'Unione Europea che, tramite fonti di Bruxelles, ha sottolineato che «la Siria non è la Libia». I Ventisette stanno studiando un ulteriore inasprimento delle sanzioni contro Damasco (tra cui il blocco dell'esportazione di fosfati e metalli preziosi), che potrebbe essere deciso dal Consiglio esteri di fine febbraio. E hanno inviato un team di esperti a Beirut ed

Amman per far fronte alla possibile evacuazione dei cittadini europei e del personale diplomatico (l'Ue ha mantenuto aperta la sua delegazione a Damasco).

Le diplomazie, intanto, continuano a giocare le loro carte. La Turchia ha lanciato l'idea di una conferenza internazionale sulla Siria. Quanto alla Russia, se il premier Vladimir Putin ha ribadito il suo *njet* a interferenze esterne ribadendo che «sarà il popolo siriano a decidere del proprio futuro», il presidente Dmitry Medvedev ha invece sottolineato la necessi-

IL CASO

L'ultima di Battisti «Sì, parteciperò al carnevale di Rio

— L'ex terrorista Cesare Battisti sfilerà al prossimo carnevale di Rio de Janeiro. Lo riferisce il quotidiano brasiliano *O Globo*, sottolineando che l'ex componente dei proletari armati per il comunismo è amico di Francisco Ferreira, direttore del «Cordão do bola preta», uno dei principali «blocos» che organizzano il carnevale nella città carioca. Non solo. Battisti è stato anche accolto a braccia aperte dall'ex senatore José Nery ad una riunione della commissione dei diritti umani della camera.

ta di continuare a cercare soluzioni coordinate, anche in sede Onu, «per aiutare i siriani a risolvere la crisi». Parole che sono sembrate di apertura rispetto alla posizione intransigente che ha portato al veto russo-cinese al Consiglio di Sicurezza. Il ministro degli Esteri italiano, Giulio Terzi, ha espresso la «grande preoccupazione» e «l'irritazione» dell'Italia per il massacro della popolazione civile, aggiungendo che la crisi siriana sarà al centro dei colloqui tra il premier Mario Monti e il presidente americano, Barack Obama che si incontreranno oggi alla Casa Bianca.

Ma la contabilità della morte in Siria non si ferma mai. L'assedio su Homs da parte delle forze fedeli ad Assad continua imperterrita. L'artiglieria del regime martella senza sosta la «città martire» di Homs, dove in poche ore si sono contate 52 vittime. Senza parlare della strage di 18 neonati, che si aggiungono ai 400 minori già morti nel Paese secondo l'Unicef. I piccoli erano nelle incubatrici e hanno perso la vita quando le bombe hanno provocato un black-out all'interno dell'ospedale di Al Walid. Notizia negata dalla tv di Stato siriano, ma ribadita dagli attivisti anti-regime. Gli attivisti hanno inoltre denunciato il massacro di 20 civili per mano dei miliziani shabiha. La tv pubblica, invece, ha riferito dell'esplosione di un'autobomba, ad opera di «terroristi», che avrebbe ucciso «diverse persone». «La situazione umanitaria è tremenda», è stato il grido di allarme di un attivista locale. Si parla di interi nuclei familiari uccisi, di torture e uccisioni di massa. ♦

COMUNE DI ALBENGA (SV)

Si rende noto che è stato pubblicato il bando per procedura aperta per l'appalto del Servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani e servizi complementari nel territorio comunale di Albenga. Importo annuale del servizio € 4.300.000,00 oneri fiscali esclusi; importo totale € 21.500.000,00 di cui € 500.000,00 per oneri di sicurezza. Cat. servizio 16. Territorio comunale della Città di Albenga. Scadenza delle offerte: ore 12 del 19.03.2012. Responsabile del Procedimento: Dr. Gaetano Noè. Il testo integrale del bando e del disciplinare di gara è disponibile all'Albo Pretorio del Comune, sulla GURI, su www.comune.albenga.sv.it e www.appaltliguria.it.
f.to: Il Direttore di area: Dr. Gaetano Noè